

**Ordine delle Professioni Infermieristiche
della Provincia Autonoma di Trento**



**Incontro PAT – OPI su tema Infermieri e RSA
18 giugno 2021 ore 14.00**

Nelle RSA trentine l'attuale scenario relativo all'assistenza infermieristica si caratterizza per:

- **bisogni sanitari e assistenziali sempre più complessi** degli ospiti residenti nelle RSA trentine legati all'aumento dell'età media, delle co-morbilità, delle politerapie (complessità profili SVAMA 44% gravi, 41,9% medi, indagine UPIPA 2018) con conseguente significativo aumento del fabbisogno di competenze sanitarie e assistenziali. L'emergenza sanitaria da SARS CoV-2 ha ulteriormente palesato l'esigenza di potenziare competenze sanitarie infermieristiche;
- **dotazioni infermieristiche quantitative e qualitative sottodimensionate** che pongono a rischio la sicurezza degli ospiti. Gli infermieri sono una risorsa preziosissima ed insostituibile difficile da reperire in questo momento e le RSA sono setting di cura dove l'infermiere dovrebbe agire appieno i propri ambiti di autonomia e responsabilità nella presa in carico della persona. Assistere per un infermiere 50 - 60 ospiti durante i turni del mattino o pomeriggio e fino a 110/115 durante la notte, come tuttora avviene, non permette di garantire sicurezza e qualità delle cure e delle prese in carico ai pazienti anziani con cronicità e fragilità e determina carichi assistenziali elevatissimi per gli infermieri ad alta componente di stress;
- **scarsa attrattività dell'assistenza infermieristica all'anziano in RSA:** si evidenzia che spesso ai concorsi per infermiere in RSA si presentano pochi candidati o vanno addirittura deserti e il turnover infermieristico è elevato (molti infermieri in occasione di un concorso in APSS lasciano le RSA pur riconoscendo che sono contesti ad elevato potenziale per la professione infermieristica);
- **competenze infermieristiche sempre più qualificate:** evoluzione della formazione universitaria, corsi di perfezionamento, master e laurea magistrale.

Alla luce di quanto sopra premesso, l'Ordine ritiene irrinunciabili le seguenti aree di azione/intervento:

- **dotazioni di infermieri adeguate:** potenziamento e modulazione dello standard quantitativo e qualitativo di infermieri per numero di ospiti in relazione al criterio della complessità/intensità assistenziale degli ospiti stessi nonché delle caratteristiche organizzative e strutturali del contesto, delle competenze necessarie e del modello assistenziale;
- **investimento strutturato su competenze avanzate e specialistiche degli infermieri:** incentivare e sostenere la partecipazione a corsi di perfezionamento, master, laurea magistrale, corsi di formazione continua di tipo clinico, ...;
- **riconoscimento delle competenze avanzate e specialistiche degli infermieri con percorsi di crescita e di carriera:** istituire **percorsi di carriera** per riconoscere agli infermieri i diversi livelli di responsabilità e specializzazione e prevederne un'adeguata retribuzione (*contratto infermieri da allineare ai laureati provinciali, percorsi di carriera*).

L'elevata qualificazione e le specializzazioni degli infermieri nelle aree clinico-assistenziali (ad es. prevenzione delle infezioni, cure palliative, ulcere da pressione, malnutrizione, declino cognitivo, ...), della formazione e dell'organizzazione (coordinatore, dirigente), sono necessarie oggi per rispondere a bisogni e processi complessi che caratterizzano l'assistenza e la cura degli anziani. Inoltre, le competenze specialistiche possono essere opportunità di *consulenza* fra RSA e RSA-Territorio per un'assistenza di alta qualità ai cittadini.

- **integrazione di funzioni di leadership infermieristica, anche dirigenziale, nella governance delle RSA:** istituire **posizioni di direzione infermieristica in staff alla direzione** per governare processi finalizzati alla progettazione e implementazione di processi di cambiamento e innovazione di modelli assistenziali centrati sulla persona e la famiglia e per governare processi assistenziali che integrino bisogni sanitari, assistenziali e sociali.

È necessario investire sull'attrattività dell'assistenza all'anziano in RSA, mettendo in campo una pluralità di strategie, a partire dal creare le condizioni affinché gli infermieri possano agire appieno la loro professionalità con modelli assistenziali innovativi e siano riconosciute e valorizzate le loro competenze in modo strutturato sia dal punto di vista giuridico che economico